

Sapere Saper fare Saper essere



Per saper essere medico occorre una formazione culturale ed esperienziale volta alla relazione col paziente.

Occorrono doti, come l'empatia e la capacità di ascolto, che possono curare esse stesse il disagio del paziente.

Come disse Balint: "Il medico deve farsi medicina".

Sapere e saper fare sono invece due obiettivi a cui dovrebbe provvedere la formazione universitaria tramite lezioni frontali e tirocini pratici.

Notoriamente in Italia, tendiamo a eccellere sulla formazione teorica dei nostri giovani medici.

De facto, ci ritroviamo poi, quasi tutti immersi nel nostro primo turno di "guardia medica".

Adrenalinici, boccheggianti, riusciamo a fatica a prendere aria tra un paziente e l'altro, tra una crisi ipertensiva e una colica renale.

Leggiamo e rileggiamo quei preziosi manuali tascabili che ci suggeriscono come affrontare le principali evenienze che si possono presentare in un presidio di Continuità Assistenziale.

Leggiamo e rileggiamo le schede tecniche dei farmaci che abbiamo a disposizione.

Ci sentiamo "quasi" sicuri.

"Quasi" sicuri finché non ci viene richiesto anche di Saper fare.

Un accesso venoso è più complicato da reperire con mani insicure, così come è più complicato inserire un catetere nel sospetto di un globo vescicale.

Un otoscopio e un oftalmoscopio ti mostrano tessuti danneggiati, quanto più riconoscibili quanto più si è sicuri nell'uso di questi strumenti, ecc.

Da "quasi" sicuri ci sentiamo "quasi piccoli", "quasi inadatti".

Eppure, indietro non si torna. L'università è finita. Adesso non c'è più un tutor/uno strutturato a tenerti per mano.

Adesso non c'è più un galleggiante a tenerti in superficie nella piscina enorme e profonda in cui ti sei tuffato. La nostra è una professione in cui impari prima a non affondare e poi a nuotare sempre più sicuro e senza affanno.

Nasce così nel 2018 in SIMG un progetto tanto oneroso quanto ambizioso: SIMGLab.

Un laboratorio rivolto soprattutto ai giovani medici, offrendo loro la possibilità di usufruire di avanzati simulatori su cui fare esperienza pratica.

Un progetto che nasce secondo il principio Confuciano:

"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco".

Un principio che quindi aggiunge ulteriore valore al Saper fare.

Sapendo fare, definitivamente possiamo comprendere e andare oltre l'approccio nozionistico del semplice Sapere.

Per questo motivo il progetto SIMGLab, già oggi, non verte solamente sull'uso di simulatori fisici per l'acquisizione di conoscenze pratiche, ma anche su simulazione di casi clinici, sull'esecuzione e refertazione di ECG, spirometrie, esami obiettivi ecc., in piena sintonia con i bisogni formativi dei medici di oggi e domani.

Il SIMGLab consolida il Sapere e modella il Saper fare; condizioni necessarie, queste, in definitiva, per Saper, altresì, Essere Medico.

Gaspere Giacomelli